



*Auguri di
Buon Natale e felice anno nuovo
a te e alla tua famiglia
nella speranza che il nostro vivere
sia ancora all'insegna della pace,
della salute, dell'impegno, della solidarietà,*

Merry Christmas



AMICO MONFORTANO

*“...Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra
agli uomini che egli ama.”*

*“ Ora , mentre si trovavano in quel luogo, si compirono
per Lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio pri-
mogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangia-
toia...”*

Non si tratta di un messaggio di circostanza per un Natale come gli altri.

Siamo chiamati a riflettere e a vivere questo Natale come Maria a Betlemme, nella consapevolezza che Dio attraverso suo figlio riversa la vera pace all'uomo di buona volontà.

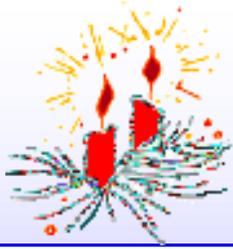
Pace, speranza, comunione: parole ed espressioni di sempre ma necessarie più che mai oggi in un momento storico come quello attuale.

Rischiamo altrimenti, di perdere il senso della sacralità del Natale per sostituirvi una spensieratezza da vacanza.

Oggi il Natale si è trasformato in una colossale operazione commerciale. Il Natale che fa vendere, che fa comperare.

Eppure... *“non c'era posto per loro nell'albergo.”*

Noi a differenza degli abitanti di Betlemme, il posto l'abbiamo trovato.



NATALE

*Natale sei anche tu
quando comunichi la tua meraviglia
quando lavori per la pace
quando sorridi
quando aiuti un altro ad essere libero
quando ami nel silenzio
quando soffri con gli altri
quando sei felice con loro
perché è allora che Dio nasce
dentro di te ed intorno a te.*

Auguri



Questo bambino lo facciamo entrare in casa, nel negozio, un po' ovunque.

Non importa se poi durante l'anno lo mettiamo un po' ai margini della nostra vita.

Già... forse è un Natale pretesto.

Pretesto per incartare e disfare confezioni regalo; pretesto per rispolverare la nostra divisa cristiana; pretesto per dare una messa a nuovo alla nostra religiosità; pretesto per mettere a posto la nostra coscienza e rassicurarci che, in fondo, siamo persone per bene.

E forse a furia di mettere cose, riempire, fare grandi preparativi abbiamo dimenticato di lasciare un posto al Dio che si fa uomo.

“ Trovarono il bambino che giaceva nella mangiatoia...”

Sarà opportuno allora creare un po' di silenzio dentro di noi.

Ciò che appare è il Dio che si fa carne.

Ecco che il Natale diventa più impegnativo, riguarda noi non solo il portafoglio.

Non è una questione di “riempire”.

Si tratta di **“fare posto”**.

Si tratta di fare **“accoglienza”**. Questo è il Natale.

E' il mistero della grandezza dell'uomo e della vita.

Almenno San Bartolomeo
dicembre 2002

Il Presidente
Riccardo Perico